

# Ecografo nel reparto di Oncoematologia per ricordare la pasticciera di La Verza

**Il primario Luigi Cavanna: «Strumento importante per l'assistenza ai pazienti»**

## PIACENZA

● Per molti anni Sandra ha accolto da dietro il banco della pasticceria Podestà di La Verza i piacentini con il suo sorriso sereno e le chiacchiere conviviali.

La città l'ha conosciuta così insieme al marito pasticcere Gianni Fantini e ha imparato a volerle bene.

A sette mesi dalla sua scompar-

sa per malattia, Sandra Regalli è tornata a "rivivere" grazie a una donazione preziosa che il marito ha voluto fare al reparto di Oncoematologia dell'ospedale di Piacenza: si tratta di un ecografo che consentirà di impiantare dei cateteri venosi centrali a domicilio e di controllarne il corretto posizionamento senza dovere più ricorrere a una radiografia.

A spiegare l'importanza del macchinario, ieri pomeriggio nella sede del day hospital oncologico del "Guglielmo da Saliceto", sono stati il primario del reparto Luigi Cavanna, la re-



La donazione dell'ecografo nel reparto di Oncoematologia FOTO LUNINI

sponsabile assistenziale del dipartimento di Oncoematologia Maria Rosa Cordani e l'infermiere del Pic team Francesco Oleari: «Si tratta di uno strumento importante - ha spiegato Oleari - perché permette di impiantare i cateteri venosi centrali anche a domicilio e di controllare il corretto posizionamento senza dovere ricorrere a una radiografia al torace. Indubbiamente si tratta di un'innovazione che aumenta la qualità dell'assistenza ai pazienti».

Ogni anno si stima che nell'ospedale di Piacenza siano circa mille i cateteri periferici profondi impiantati e altrettanti i cosiddetti "pic" ossia dei cateteri periferici centrali.

«Il posizionamento di presidi messi in vena per alimentare i pazienti è in aumento - ha fatto notare il primario Cavanna - e lo sarà sempre di più con l'aumento della cronicità della pa-

tologia. Potere avere un macchinario di questo tipo ci consentirà di ridurre il disagio dei pazienti a cominciare dagli spostamenti da un reparto all'altro dell'ospedale; ma ci permetterà anche di ridurre le radiografie e quindi le radiazioni ai pazienti».

Sull'ecografo verrà posizionata una piccola targa dorata con inciso il nome di Sandra Regalli: «Quando è mancata ho pensato subito che mi sarebbe piaciuto fare qualcosa per questo reparto, dare una mano in un qualche modo per la vicinanza e l'aiuto che hanno dato a me e a mia moglie - ha spiegato Gianni - ho chiesto così quali fossero le necessità e mi è stato detto dell'ecografo. È un modo bello per ricordare Sandra e anche un'occasione per sensibilizzare la cittadinanza verso la prevenzione».

**\_Betty Paraboschi**